

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Mirella Tenderini

Uno strano Natale

*T*ra poco sarà Natale. Uno strano Natale, un Natale triste perché non potremo abbracciarci... Di solito in questo periodo dell'anno la mamma e il papà mi chiedono: "Che regalo ti piacerebbe quest'anno?" Quest'anno non me l'hanno ancora chiesto e credo che non me lo chiederanno. Se me lo chiedessero direi la bicicletta. È da un pezzo che la sogno. Ma no, adesso non saprei cosa farmene, della bicicletta, visto che non si può uscire di casa se non di rado e solo poco e vicino a casa. Anche gli sci sarebbero un bel regalo, ma figuriamoci cosa ce ne potremmo fare degli sci, o del pallone o di qualsiasi altra cosa da usare fuori all'aperto...

Che triste Natale sarà quello di quest'anno... Staremo chiusi in casa soli soletti, immagino. Finora il giorno di Natale è sempre stato una grande festa: non solo per i regali ma perché andavamo nella casa dei nonni in montagna. Era la festa di famiglia con i nonni, gli zii e i cugini: ci scambiavamo i regali, mangiavamo dolci squisiti. Ma la cosa più bella per noi ragazzi era uscire nel bosco, giocare a nasconderci o rincorrerci nel prato tirandoci addosso palle di neve. La neve, già, la neve... Da molto tempo non nevica più in montagna se non molto in alto, e comunque sempre tardi. Dicono che sono cambiate molte cose da qualche anno a questa parte. Non nevica più, si sono inariditi i campi, sono scomparse diverse specie di animali nei boschi, e nei laghi e nei mari si pescano pesci che hanno lo stomaco pieno di plastica tritata dalle onde...



Mirella Tenderini

Uno strano Natale



Credo che abbia ragione quella ragazzina svedese che è riuscita ad arrivare alla televisione a predicare che ci si dia una mossa e si cambi completamente la vita ridando alla Madre Terra quello che le è stato strappato abbattendo alberi e avvelenando il terreno per aumentare i raccolti... Finora pare che non si faccia niente. La mia mamma dice che ormai la frutta e la verdura non hanno più il sapore di una volta. E anche la carne dei polli e dei vitelli... Io credo che esageri perché le mamme sono sempre lì a lamentarsi che al loro tempo le cose andavano meglio, ma chissà, non sarà che siano stati proprio tutti questi cambiamenti a risvegliare il virus che adesso ci rinchiude in casa?

Forse qualcuno l'ascolterà e intanto possiamo sognare che tutto torni come prima. La mia mamma mi ha raccontato che dopo che il suo nonno era appena tornato dalla guerra (la prima guerra mondiale che durò dal 1915 al 1918) con pochi suoi compagni che come lui se l'erano fortunatamente cavata, sembrava che si potesse vivere in pace, quando si scatenò in tutto il mondo un'influenza epidemica che causò la morte di oltre 50 milioni di persone. Molti sostengono che le vittime siano state addirittura 100 milioni... Forse esagerano ma in ogni caso si dà per certo che morirono molte più persone di quante erano morte nel corso della prima e della seconda guerra mondiale messe insieme!

Noi ragazzi non abbiamo mai sentito parlare della "Spagnola"... La mia mamma mi ha raccontato che la chiamarono così perché se l'era presa anche un re di Spagna, Alfonso XIII, considerato "il più felice e il più amato di tutti i sovrani" che aveva abdicato e si era trasferito a Roma... È strano che non se ne parli nei libri di storia. Perché? Forse per dimenticare quei giorni bui...

Forse anche noi, quando sarà bloccato il Covid-19 (prima o poi finirà!), torneremo a festeggiare il Natale dai nonni e giocheremo insieme ai cugini e magari litigheremo, ma torneremo alla vita di prima, e anche noi ci dimenticheremo di questo periodo triste che nei libri di storia futuri non ci sarà o al massimo comparirà soltanto in poche righe.

Speriamo che succeda presto, prestissimo...